

a Sethia, et preseno 4 homeni et molti animali grossi e menudi, per il che quel retor mandò zente contro di loro, capo sier Andrea Corner qu. sier Francesco. La qual cossa, intesa da esso rezimento, a caso era li in Candia do galie andavano in Cipro, soracomiti sier Bortolamio Falier et sier Nicolò Trivixan, i quali mandono atorno l' isola con la galia soracomito sier . . . Pasqualigo di Candia, era venuta a disarmar. Scrive zercha danari per far provision a le fabriche, e si provedi. Quanto a li zudei et clero, si stenteranno aver danari: pur vederano. Quelli zentilhomeni hanno electo 18 tansadori a loro facultà, et cussi farano li cittadini. *Item*, avendo ricevuto letere di la Signoria nostra col Senato che si vadi driedo la fortification secondo l'ordine dete el signor Janus di Campo Fregoso, con la qual cossa quel Governador, è de li, si duol, e voria fusse seguito secondo il suo disegno, dicendo aver praticata di fortificar terre, et è stato in molti assedi, *tamen* exequirà il voler di la Signoria nostra. Scrive, come hanno exortato quellí zoveni de li a le ordinanze; sikhè, *licet* non sia assueti, *tamen* si vano destrando. *Item*, scriveno la cossa seguita di le quatro fuste di turchi prese etc.

185

Fu posto, per sier Giacomo Pizamano e sier Sebastian di Prioli provedadori di Comun, far citadin di questa terra, e li sia fatto il privilegio *in forma*, uno Zuan Zanchò di Cataro, stato per anni 25 in più in questa terra. Ave 10 di no, 164 di si.

Fo cavà Cao di XL a la bancha di sora, in luogo di sier Alvise da cha' da Pexaro intra da matina Zudexe di Procuratori, sier Stefano Gixi el XL criminal, qu. sier Marco, non più stato.

Fu posto, per li Savii dil Consejo, Terra ferma e Ordeni, una letera a sier Tomà Contarini bailo nostro a Constantinopoli, con avisarli, per la venuta a disarmar di sier Alexandro Contarini soracomito habiamo inteso il caso e disordine seguito sora Cergo di le 4 fuste di turchi prese con quel schiavo il Signor illustrissimo mandava in Barbaria. Et poi che, essendo stà mandate sotto Coron acciò quel cadi dovesse disponer di quelle, perchè aveano pur fatto danni a' nostri, sikhè quella di Synan rais subito dal Provedador nostro di l'armada fo lassata, ma non volve partirsi senza le altre conserve, et a Coron seguite che quelli di la terra bombardono la galia andata de li a questo affecto, et con occision di homeni erano andati per aqua; per il che li galloti, visto questo et come li homeni de le fuste si butavano a l'aqua per fuzer in la terra, li furono driedo, parte amazorono, et le fuste rimase, qual hessendo

stà poste a sacho, esso Provedapor recuperò e va recuperando, e tutto ha posto a Corfù con esse quatro fuste, acciò la excelentia dil Gran signor comandi et sii dato a chi el comandarà. Per tanto li mandemo la copia di le letere di questo aviso, et debbi parlar a li signori bassà dolendosi del caso seguito, pregando soe excelentie voglino far inquisition a Coron, e castigar quelli hanno fato tal atti per voler disturbar la bona pace è con la excelentia dil Gran signor, qual semo per mantener et observar; et havemo scritto al Provedador di l'armada *immediate* Sinan rais, suo fiol, et do soi, *licet* sia stà corsaro et ne habbi fato danni, debbi subito rilasciarlo, et far di le gente inquisition; et che lui subito Provedador vengi in questa città, et cussi li altri Soracomiti stati sul facto, perchè volemo inquerir, e trovando esser in dolo li puniremo: con altre parole di questa substantia. Et per esser materia importantissima, di quello averà et intenderà *volantissime* ne debbi dar aviso. 185

*Item*, una letera a sier Domenego Capello provedador di l'armada, come con grandissima dispiacencia, per sue letere e per la venuta di sier Alexandro Contarini soracomito habiamo inteso il caso occorso di le fuste etc. cossa importantissima. Però subito debbi relaxar ditto Sinan rais, fiol e do altri fati retenir per lui in li castelli, con seusarsi di quello è stà fato etc. *Item*, vedi di recuperar il tutto e fazi poner in deposito li a Corfù acciò siano consignati a chi comandarà el Signor turco, e lui subito vengi in questa terra a disarmar, et il governo di l'armada resti a sier Zuan Moro capitano di le galie bastarde. Et da mò sia preso che 'l primo Gran Consejo elezer si debbi per scurtinio et quatro man di eletion uno Provedador in l'armada, con li modi fo electo el prefato sier Domenego. *Item*, che li Soracomiti stati a la cossa sia fatti venir in questa terra etc.

Et sier Gasparo Malipiero, è di la Zonta, andò in renga laudando la letera; ma bisogna altra provision, *videlicet* mandar danari al Baylo acciò conzi la cossa con li bassà e altri; e a questo li Savi disse si faria, e lui pur instando bisogna far adesso.

Et sier Francesco Bragadin savio dil Consejo, è in settimana, andò in renga dicendo tutti è a un fin; ma è stà parlato farlo in altro etc., *videlicet* Consejo di X secretissimo, et cargò il Malipiero di questo, et disse sier Polo Valaresso *el grandò*, diria *etiam* lui cosse, che questa matina l' ha inteso, de importantia.

Et sier Polo Valaresso, è di la Zonta, andò in renga, dicendo è venuto con quella galia Contarina